

L'HUFFINGTON POST

Se la scuola non si rinnova, tradisce il suo mandato



Nel saggio *The singularity is near* (tradotto in italiano da Apogeo Education) il tecnologo e futurologo Raymond Kurzweil scriveva che "Proseguendo al ritmo odierno, il 21° secolo equivarrà a ventimila anni di progresso, per una velocità di circa mille volte superiore a quella del XX secolo". Velocità, con traiettorie esponenziali come le definisce Kurzweil, e complessità dei cambiamenti sembrano le sfide più evidenti del nostro secolo. Quale ruolo può giocare la scuola?

Per le aziende da qualche tempo si è diffuso un modo di dire molto efficace: "Innovate or die". La pressione della competitività spinge gli imprenditori a rinnovarsi di continuo, a mettere in discussione processi e prodotti, altrimenti sono fuori dal mercato. La scuola, al contrario, finora è rimasta abbastanza "impermeabile" ai grandi cambiamenti, fa fatica ad allinearsi alle nuove sfide della contemporaneità.

Ma oggi, di fronte alla maggiore evidenza dei cambiamenti, meno nascosti, più visibili, qualcosa sta cambiando, c'è più consapevolezza. Anche la grande crisi occupazionale, che comincia a "rubare" il futuro alle nuove generazioni, coinvolge in prima persona i docenti, nel ruolo di genitori. Ora la scuola si sente sotto pressione. Se non cambia, se non si rinnova, tradisce il suo mandato, rischia di rimanere completamente disallineata.

Questo "effetto mescola", che ha messo insieme velocità, maggiore visibilità e grande complessità dei cambiamenti, con le urgenze delle grandi crisi, e nello stesso tempo le opportunità delle nuove tecnologie, sta creando una forte pressione e una diversa motivazione, unita alla consapevolezza che serve un nuovo modello educativo. E ancora nella scuola non sono arrivati i grandi temi della genetica e dell'intelligenza artificiale!

Le scuole si stanno muovendo. Lo vediamo dall'interesse che i docenti mostrano per la **Phyrtual Innovation Week** dove presentiamo nuovi progetti per affrontare nelle scuole le sfide della complessità, attrezzando i giovani a gestire le trasformazioni veloci. E anche le aziende stanno imparando a guardare alla scuola con responsabilità. La sfida è capire che progettare l'innovazione è un processo complesso. Non è sufficiente introdurre tecnologia o insegnare con la classe capovolta. Per questo, dopo l'elaborazione del modello di **Educazione per la vita**, che coniuga conoscenze standardizzate, competenze e valori fondamentali, ora ci stiamo impegnando anche a sostenere i docenti nel ruolo di progettisti di innovazione sociale, per realizzare un cambiamento complessivo del sistema-scuola.